SPORT

Vittoria italiana nel «G. P. delle Nazioni»

Nuvolari con macchina di 350 cmc. primo assoluto
La presenza dell'on. Turati — La Messa al campo

LE CLASSIFICHE

Categoria 500 cmc. (400 Km.)

1. Franconi (Sunbeam), in 3,5'42'', media Km. 129,171 — 2. Klein (D. K. W.), in 3,17' e 34'' 2 quinti — 3. Grana (Gilera), in 3,18 e 8'' 3 quinti.

Giro più veloce: il terzo di Varzi, in 4'7'' e 3 quinti alla media di Km. 145,395.

Categoria 350 cmc. (400 Km.)

1. Nuvolari (Bianchi), in 3,1'8'' e 2 quinti, media Km. 130,335 — 2. Moretti (Bianchi), in 3,4'38'' e 3 quinti — 3. Longman (Velocette), in 3,5'31'' — 4. Zanchetta (Bianchi), in 3,19'56'' e 2 quinti.

Giro più veloce: il dodicesimo di Nuvolari in 4'31'' e 4 quinti, alla media di chilometri 139,509.

Categoria 250 cmc. (300 Km.)

1. Ghersi M. (Guzzi), in 2,21'21'', media Km. 127,343 — 2. Nazzaro (Guzzi), in 2,22'47'' e 2 quinti — 3. Gissler (Guzzi), in 2,24'51'' — 4. Baccagni (Guzzi), in 2,26'44'' — 5. Manetti (Guzzi), in 2,29'44'' e 3 quinti — 6. Panella (Ladetto-Blatto), in 2,40'15'' — 7. Longman (O. K. Supreme), in 2,40'45''.

Giro più veloce: il secondo di Ghersi in 5,39'', alla media di Km. 131,829.

Categoria 175 cmc. (300 Km.)

1. Geiss (D. K. W.), in 1,44'2'' e 2 quinti, media Km. 115,340 — 2. Balagna (Ladetto-Blatto), in 1,44'29'' — 3. Lanza (Ladetto-Blatto), in 1,47'51'' e 2 quinti — 4. Benelli (Benelli), in 1,51'33'' e 2 quinti — 5. Baschieri (G. D.), in 1,59'7'' e 2 quinti — 6. Minetti (Ladetto-Blatto), in 2,2'28''.

Giro più veloce: il quattordicesimo di Geiss in 5'9'' e 1 quinto alla media di chilometri 110,920.

Categoria 125 cmc. (200 Km.)

1. Del Monte (M. M.), in 1,54'17'' e 4 quinti, media 105,080 — 2. Baschieri (G. D.), in 1,58 e 8'' — 3. Mariani (M. M.), in 1,56'36'' 2 quinti — 4. Tigli (M. M.), in 2,2'46'' — 5. Dal Prato (Marini), in 2,12'... — 6. Sartori (Marini), in 2,11'17'' e 3 quinti.

Giro più veloce: il sedicesimo di Mariani in 5,35'' e 2 quinti, alla media di chilometri 107,270.

Dall'ampio servizio del nostro inviato pubblicato nelle edizioni di ieri stralciamo la parte riguardante l'austera cerimonia a ricordo delle vittime del 9 settembre ed il commento alla magnifica vittoria italiana ottenuta alla presenza dell'on. Turati.

Nel grigio mattino l'autodromo tace. Il pubblico ancora scarso si raduna davanti al tragico luogo della sciagura che la pietà degli uomini ha cosparso di fiori. Nel punto dove la macchina di Materassi entrò nel *parterre* seminando la morte è eretto l'altare per la messa al campo.

Il quadro è melanconico nel triste mattino silenzioso: i ceri dell'altare innalzano lente spire di fumo nell'aria greve di pioggia. Ma di fronte al luogo della sciagura vi è vita, ardore di preparativi. I corridori nei box danno l'ultimo sguardo alla loro macchina, gli ultimi ritocchi alla toeletta di battaglia. Essi non pensano alla morte ma alla conquista bella: alla vittoria.

Don Giolli, il cappellano della Legione Carroccio, che dirà la messa, è davanti all'altare. Alle 9,30 giunge l'on. Turati che indossa la divisa di generale della Milizia. Egli, che è accompagnato dal Prefetto e dal Podestà di Milano, dall'on. Fabbri, commissario della provincia, dal generale della Milizia Carini, dal senatore Crespi, dal conte Bonacossa, dal console Dabbusi, dal comm. Gianpaoli e dall'on. Turrasio, prende posto in piedi davanti all'altare. Uno squillo di tromba: l'attenti e la messa ha inizio, davanti alla folla muta ed a capo scoperto. I corridori sono già sulla pista divisi a gruppi per nazioni. Ascoltano la messa vicino alle macchine inerti, che attendono di lanciarsi, saettanti sulla pista nera. Prima dell'elevazione Don Giolli si volta verso la folla e con voce tonante dice:

«Siamo qui per ricordare le vittime della giornata tragica e per esaltare il loro sacrificio. Noi sappiamo che le conquiste del progresso non si ottengono senza sacrifici. Sono le alterne vicende della vita che è dolore e gioia, morte e rinascita. Lo stesso Vangelo ci ricorda che non può nascere il frutto senza che muoia il seme. La stessa nostra Patria è rinata dai campi insanguinati della guerra che apparvero alle volte trasformati in vere necropoli. I caduti in ogni campo dell'attività della nostra gente che fa l'Italia ammirata e temuta, sono di incitamento a nuove opere, a nuove conquiste».

Un nuovo squillo di tromba: l'elevazione, poi «l'avanti». La messa, austera cerimonia è finita.

Dopo la tragica giornata del Gran Premio automobilistico d'Europa, che insanguinò la pista di Monza, pareva che un velo di antipatia e di disinteresse fosse per calare sopra le gare motoristiche. Queste nella mente di molti stavano prendendo fisonomia di responsabili di inutili stragi.

Spettava all'on. Turati mettere le cose a posto, fare opera saggia di giustizia. Le corse motoristiche sono quelle che sono. E' ormai un luogo comune ripetere che ogni ardimento vuole sacrificio e vittime. E le prove dei potentissimi, fulminei motori moderni sono uno dei più perigliosi e belli ardimenti.

Compreso di questa virile verità, l'on. Turati non ha esitato a decidere che la gara motociclistica delle Nazioni si effettuasse, nonostante qualche parere contrario. Non solo. L'on. Turati ha voluto dimostrare il suo animo eminentemente sportivo, presenziando alla prova, fungendo da «starter» alla partenza e da giudice all'arrivo. Era l'approvazione piena ed incondizionata, era la sanzione ufficiale, la volontà delle superiori gerarchie. E di questo atteggiamento del segretario del Partito, gli sportivi d'Italia conserveranno ricordo e riconoscenza.

Anche perchè il gesto sportivo dell'on. Turati ha portato fortuna alla prova. Sotto gli occhi del primo «sportman» d'Italia, l'Italia ha conseguito in campo motoristico una delle sue più brillanti e memorabili vittorie. Una macchina nostra, frutto di nostri progettisti e di nostre maestranze, una piccola macchina guidata da un piccolo, nervoso uomo, tutto nervi e cuore, tutto volontà e audacia, ha battuto macchine di maggiore potenza. Ed ha dimostrato che questa potenza non si misura soltanto meccanicamente in HP., ma in genialità di costruzione, in perizia di guida, cioè con le doti morali e intellettuali: quelle doti che sono retaggio e vanto della nostra gente.

L'industria italiana ha colto ieri un alloro di privilegio. Ha battuto le vecchie, agguerrite, attrezzate industrie d'Oltralpe; Inghilterra, Belgio, Germania hanno ceduto. Il canto dei nostri motori era ieri canto di vittoria. Ed era l'eco delle nostre sonanti officine, ove il lavoro disciplinato e fervido raggiunge nell'ombra le mete, foggia i vessilli da sventolare in segno di vittoria nelle gare internazionali della produzione.

L'on. Turati, dicevamo, ha portato fortuna a questa gara. Se fu atto di audacia il suo, quello cioè di volere lo svolgimento della competizione, ancora una volta bisogna dire che «audaces fortuna juvat». La corsa non è stata funestata da accidenti. Quasi a dar ragione alle decise e virili volontà, quasi a riabilitazione di queste prove motoristiche, non lamentammo, ieri, nessuna disgrazia. Il volo acrobatico di Arcangeli, che gettò un momentaneo spasimo di terrore negli spettatori, si chiuse senza danni notevoli.

Lieto bilancio adunque. E lieto auspicio per la sorte di questi confronti, di queste contese di uomini e di macchine, che riassumono in sè il valore materiale e morale della nostra vita d'oggigiorno.

I primi tiri delle «rappresentanze» al campionati del Martinetto

Proseguono animatissime le gare di tiro a segno al Poligono del Martinetto. Hanno già iniziato i loro tiri le rappresentanze di Milano, Pinerolo, Chieri, Piossasco, Moncalieri, Asti, Saluzzo, Casale, Rivarolo C., Luserna S. Giovanni, Carmagnola, Avigliana, S. Antonino di Susa, Barlassina, Lecco, Bologna, Montebelluna, Verona, Trieste, Torino. Le linee di tiro sono state frequentatissime per tutta la giornata ed i tiri dei più conosciuti specialisti sono stati seguiti con grande attenzione dai concorrenti e dagli appassionati che si danno convegno al Poligono. Molte altre rappresentanze hanno preannunciato il loro arrivo per oggi. Ecco i migliori risultati dei tiri di ieri, lunedì:

Tiro collettivo di guerra: 1. Società di Saluzzo 47 3,5; Società di Chieri 2..; Società di Barlassina 41; Società di Carmagnola 40'' 1,5.

Tiro individuale alle sagome: 1. Capor. Carpi del Distretto di Mondovì 1..; 2. Pescolom. Solinas 17'' 1,5; Ten. Captio 14''...; Ing. Pisati 14'' 3,5; 5. Marore Camilleri 15'' 4,5; 6. Merlo 18''; 7. Rosina 19'' 1,5; 8. Vacchieri 20'' 2,5.

Campionato individuale fucile. — Peter 286; Verani 286; Borelli 279; Magg. Zoppis 278; Carlini 278; Fusari 279; Carli Edoardo 269; Martini 268; Merlo 265.

Serie lisse fucile. — Peter 180; Col. Isnardi 180; Verani 180; Di Donato 180; Nulli 17.; Salvestroni 178; Anselmi 178; Vercellone C. 177; Agostini 176; Baioli 176; Carli Romeo 176; Carli Gaetano 176.

Serie limitate fucile. — Vercellone C. 339; Col. Isnardi 33.; Vacchieri 337; Durand 336; Tirchi 332; Pasqualin 326; Righini 32..

Eliminatoria reale di fucile. — Verani 7., Agostini 70; Peter 68; Carlini 68; Zoppis 67; Salvalaglio 67; Righini 66, Delfino 65, Borelli 64.

Campionato pistola. — Borelli 474; Poderzoli 474; Vespignani 447.

Serie ripetibili pistola. — Capone 295; Borelli 281; Vicentini 275; Righini 274; Tirchi 274; Capisano 269; Bersano 269.

Serie ripetibili carabina 22. — Borelli 300; Peter 300; Nascimbene 300; Ziggiotto 300; Vercellone 299; Agostini 298; Capisano 299; Viscardi 297.

Fortuna Flobert: Vicentini 75; Bisozzi 72; Marra 71; Rastrelli 69; Lombardini 68; Lelguerra 68; Vallotre 67; Manelli G. 66; Chiapussi 66; Personettaz 66; Barattini 65; Carli Remo 64.

Il tentativo inglese
per battere il «record» di Debernardi

Londra, 1 notte.

Il pilota tenente D'Arcy Greig, durante un volo di prova eseguito oggi a Caishot, ha superato le 300 miglia all'ora (oltre 482 Km.). Il volo è stato fatto in preparazione del tentativo finale di battere il «record» mondiale di velocità, detenuto dall'Italia per merito del maggiore Mario De Bernardi. Il tentativo del pilota inglese verrà fatto fra alcuni giorni. Il Greig si è servito di un «Supermarine 5» munito di motore «Napier Lion» della forza di 900 cavalli.

L'apparecchio è identico a quello col quale il tenente Webster conquistò la «Coppa Schneider» a Venezia nel settembre del 1927. Al monoplano però sono state apportate notevoli modificazioni. Il «record» di De Bernardi è, come è noto, di 318 miglia e mezzo all'ora (oltre 519 Km.). Il pilota inglese dovrà, secondo il regolamento, raggiungere la velocità di 323 miglia e mezzo per batterlo.

(United Press)

La crociera Venezia-Roma
degli squadristi della «Serenissima»

San Sepolcro, 1, notte.

Ieri sera alle 21 sono qui giunte, accolte cordialmente da tutta la cittadinanza, due squadre della «Querini» e della «Bucintoro» di Venezia imbarcate sulla «Serenissima» e sul «Giuseppe Pasoni» che si propongono di raggiungere Roma per via d'acqua. Le due squadre sono formate nella loro totalità di vecchi squadristi della «Serenissima» e di campioni olimpionici. Gli audaci giovani sono partiti da Venezia il 24 corrente costeggiando il litorale e dopo avere approdato due volte per causa del mare grosso, le due imbarcazioni hanno toccato Porto Garibaldi, Porto Corsini e Cervia. Approdati a Rimini con grande stento e rifiutati gli aiuti loro inviati, gli audaci hanno risalito il fiume Marecchia fino a Verucchio di dove, per mancanza di acqua, le due squadre, salite a bordo di automobili, si sono recate a San Sepolcro d'adove ripartiranno per Città di Castello onde riprendere sul Tevere il cammino alla volta di Roma.

Un «raid» Venezia-Roma in yole

Roma, 1, notte.

Il giorno 24 settembre, sono partiti da Venezia alla volta di Roma due jole a quattro vogate di camicie nere della squadra di azione «La serenissima». Questi ardimentosi vogatori, percorreranno parte dell'Adriatico, risaliranno la Marecchia, e raggiungeranno su un camion il Tevere e per questo scenderanno sino alla capitale. Si prevede l'arrivo a Roma in questi giorni, poichè giunge notizia, che la imbarcazione sta già risalendo la Marecchia.

La nuova linea aerea Roma-Tripoli

Napoli, 1, notte.

Alle ore 12 di ieri, proveniente dall'aeroporto di Ostia, ha ammarato a Nisida un apparecchio della nuova linea aerea Roma - Napoli - Siracusa - Tripoli. Vi erano a bordo numerosi passeggeri, fra cui il generale De Pinedo, S. E. Bisi, il capo dell'aviazione civile comandante Molfese e il capo di gabinetto del Ministro dell'Aeronautica colonnello Pellegrini. Poco dopo è giunto in volo da Capri S. E. Balbo, che domani mattina prenderà posto sull'apparecchio della nuova linea per dirigersi a Tripoli. Erano all'arrivo il comandante e tutti gli ufficiali del presidio aeronautico napoletano.

Cade per le scale e muore

Trieste, 1 notte.

Ferdinando Zecchini, di anni 48, custode del Teatro Verdi, oggi scendendo le scale della sua abitazione, inciampo e cadendo batteva la testa contro uno scalino. L'infelice riportò la frattura del cranio rimanendo morto all'istante.

La prima giornata del campionato di calcio

Domenica si è avuta la prima attesissima giornata del campionato di calcio. I risultati sono stati per la maggior parte regolari. La caratteristica della giornata è stata data dalla sconfitta, sebbene dopo accanita difesa di tutte le squadre neo-promosse alla divisione nazionale. Il Torino sul proprio campo batteva largamente la «Dominante», e la «Juventus» strappava negli ultimi minuti della partita il match pari sul campo della «Reggiana».

Non è il caso, dopo questa prima giornata, fare un commento sulle possibilità delle varie squadre. Molte si trovano ancora a corto di allenamento, ed in queste prime partite non hanno ancora potuto rivelare la loro reale efficienza. Ecco i risultati delle partite di domenica:

GIRONE A: *Torino*, Torino-Dominante 8-1; *Casale*, Casale-Prato 4-2; *Padova*, Padova-Novara 2-2; *Livorno*, Livorno-Alessandria 2-2; *Roma*, Roma-Legnano 4-1; *Busto Arsizio*, Pro Patria-Atalanta 2-0; *Bari*, Modena-Bari 3-2; *Milano*, Milan-Triestina 2-1.

GIRONE B: *Reggio*, Reggiana-Juventus 2-2; *Vercelli*, Pro Vercelli-Biellese 5-1; *Brescia*, Brescia-Fiumana 3-2; *Bologna*, Bologna-Lazio 6-2; *Napoli*, Napoli-Verona 3-0; *Firenze*, Ambrosiana-Fiorentina 3-0; *Cremona*, Cremonese-Veneziana 2-1; *Genova*, Genova-Pistoiese 2-1.

L'incontro di tennis Italia-Spagna a Merano

Genova, 1. notte.

La Federazione Italiana di Lawn Tennis comunica: «Nei giorni 8 e 9 corrente, sui campi del «Tennis Club» di Merano, avrà luogo l'incontro internazionale Italia-Spagna per squadre composte di 4 giocatori. La Commissione tecnica, riconosciuta l'assenza, per motivo di forza maggiore, di alcuni dei giocatori designati in precedenza ha, in accordo col capitano della squadra, proceduto alla formazione definitiva nel modo seguente: De Morpurgo (capitano), T. Delbeno, C. Serventi, L. Bonzi e M. Balbi di Robecco. La squadra spagnola scenderà nella seguente formazione: Sindreu, Flaquer, Maier, Tejada».

Prossima riunione boxistica a Torino
Bonaglia combatterà come «massimo»

Comunicano da Milano, che sembra si sia colà definito il programma della riunione pugilistica che avrà luogo sabato prossimo al Teatro Vittorio Emanuele di Torino. Il «clou» della serata sarà costituito dal debutto di Bonaglia tra i pesi massimi, ed a suo avversario Carpegna sceglierà probabilmente Buffi, il vincitore di Ruggirello. Inoltre il gigante nero Islaz incontrerà Scotti. Mario Preciso sosterrà un combattimento con il milanese Pavesi e Garzena incrocierà i guanti col modenese Vaccari.

La inaugurazione dell'Anno Scolastico

Aosta, 1 notte.

Oggi, alle ore 10, alla presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Stefano Pirrelli, del vice-prefetto comm. Riva, Commissario straordinario per l'Amministrazione provinciale, di S. E. il Vescovo mons. Calabrese, del vice-segretario federale fascista seniore cav. Saverio Bianchi in rappresentanza dell'ing. Luigi Ramallini e del Podestà avv. Giuseppe Fusinaz, del Questore cav. uff. avv. Benigni, del comandante il del Presidio e della Divisione dei Reali Carabinieri, dei presidi degli Istituti cittadini, di tutti gli insegnanti e degli studenti, ha avuto luogo, nel Salone Ducale del Palazzo civico l'inaugurazione dell'anno scolastico.

Alle numerose autorità ed alla folla ha porto il saluto il comm. prof. Luigi Frutaz, preside dell'Istituto complementare «De Tillier», esaltando l'opera svolta dal Governo nazionale a favore della gioventù studiosa d'Italia. Gli studenti, diretti dalla prof.ssa Rondinelli, hanno cantato in seguito l'Inno di Mameli e «Giovinezza».

Novara, 1 notte.

Ebbe oggi luogo al Teatro Faraggiana la cerimonia della inaugurazione del nuovo anno scolastico. Intervennero tutte le autorità civili, militari e scolastiche e tutte le scolaresche degli Istituti medi. Pronunciarono applauditi discorsi il prof. Ferrara dell'Istituto Tecnico ed il prof. Marengo del R. Ginnasio, i quali illustrarono lo spirito della nuova scuola fascista e l'opera del Governo per la gioventù studiosa.

Biella, 1 notte.

Con una cerimonia a cui sono intervenute autorità, personalità e genitori degli allievi, stamane è stato inaugurato il nuovo anno scolastico. I Presidi del Liceo, del Ginnasio e della Complementare hanno illustrato il significato della cerimonia, ricordando il lavoro dello scorso anno e spiegando le innovazioni e la fisonomia della nuova scuola. Sono pure stati distribuiti premi ai migliori allievi dello scorso anno.

Acqui, 1 notte.

Stamane, alla presenza di tutte le autorità, rappresentanze, del Collegio dei professori e degli alunni, nell'aula magna del R. Ginnasio fu celebrata l'apertura dell'anno scolastico sia del R. Ginnasio che delle Scuole Complementari. Pronunciarono applauditissimi discorsi d'occasione il prof. P. Porocco, preside del R. Ginnasio ed il prof. Abrate, preside delle R. Complementari. La simpatica cerimonia si chiuse con la distribuzione di premi in denaro ed in libri ai migliori alunni.

Casale, 1 notte.

Stamane l'inaugurazione dell'anno scolastico ha avuto luogo in forma solenne in tutti gli Istituti cittadini. All'Istituto Tecnico e Scuola Complementare, dopo una Messa solenne di suffragio per gli alunni morti in guerra, celebrata nell'aula magna Natal Palli dal direttore della scuola di religione prof. don Italano, il Preside dott. Aichino commemorò gli alunni caduti per la Patria, ricordando la figura dello squadrista Ravetto, caduto a Novara per la causa fascista. Seguì la proclamazione dei premiati dell'anno scolastico testè decorso e subito dopo, in corteo, gli alunni si portarono ai giardini pubblici a deporre fiori sul monumento dei Caduti casalesi.

Al R. Ginnasio, presenti le autorità locali, venne pure celebrata una Messa di suffragio pei Caduti dell'Istituto, seguita dalla distribuzione dei premi agli studenti migliori e da una prolusione su la psicologia manzoniana del professore di filosofia dottor Omodeo.

All'Istituto Civico Magistrale tenne il discorso inaugurale il preside prof. Jaffe, dopo di che, in corteo, sfilando per le vie della città, tutti gli studenti di questo Istituto portarono fiori alla lapide commemorativa dei Caduti del Leardi e Trevisio.

Quattro ex-arditi del popolo un medico ed un disertore coronano in carcere un loro sogno di ribalderie

Padova, 1 notte.

Il medico condotto di Codevigo, dott. Fava, vedovo, e padre di alcuni figli, corteggiava tutte le donne del paese ed anzi aveva intrecciato una relazione con la moglie di certo Disarò, un disertore di fama poco buona che pur sapendolo si mostrava rassegnato. La gente del paese, giustamente gridava indignata allo scandalo che era di opinione pubblica. Al riguardo, alcuni vicini avevano composto una satira di genere boccaccesco, nella quale si faceva la storia dello scandalo del medico e si gratificava il Disarò del titolo che si addice ad ogni marito tradito. I due, colpiti dalla mordace satira, tanto si infuriarono che decisero di vendicarsi. Infatti, mentre il Disarò si dimostrava disposto a scovare alcuni giovinotti capaci di menare le mani, il Fava si dichiarò invece pronto a pagarli.

I giovanotti furono assoldati nella nostra città: cinque ex arditi del popolo, espulsi dalla Sezione e dal Fascio, i quali si riunirono in una osteria; qui uno di loro quando seppe di che si trattava, si rifiutò di prestare man forte ai compagni. Costoro allora lo presero a schiaffi, e ne conseguì una rissa. Accorse gente che affollatasi dinanzi alla osteria e saputo non si sa come, per quali motivi gli ex arditi erano andati a Codevigo, inscenò una rumorosa manifestazione contro i giovanotti, il medico e il Desarò. Intervennero alcuni militi fascisti, che condussero al Municipio gli ex arditi che rimasero a disposizione del podestà. Questi del fatto informò il Fascio di Padova, che a sua volta, rese edotta la Questura. La polizia dopo le opportune indagini, arrestò il medico, il Desarò e quattro ex arditi, che sono stati passati alle carceri.

Guardia di finanza che affoga

Adria, 1 notte.

In una barca carica di zucchero, ancorata nel Po, di fronte allo Zuccherificio di Bottrighe, la guardia di finanza Frangeone Giuseppe, di Canicattì (Girgenti) dopo aver compiuto le regolamentari operazioni di sigillo alle stive, nello scendere a terra, accidentalmente scivolava cadendo nell'acqua. Travolto nei gorghi del fiume il giovane affogava miseramente.

I PROCESSI

Echi di un dissesto borsistico

Molto spesso un dissesto se ne tira dietro un altro. Tra la situazione del fallito n. 1 e quella del fallito n. 2 esistono infatti tali interferenze, con rapporti reciproci e contemporanei di causa ad effetto, che il crollo si rende inevitabile e generale.

Il dissesto e la conseguente procedura penale che hanno colpito il trentaseienne Giovanni Callò, da Palermo, sono derivati da un processo di questo genere. Il Callò era debitore — e debitore insolvente — verso l'agente di cambio Francesco Bianco, il quale, come si ricorderà, fu travolto dall'ondata ribassista verificatasi nelle nostre Borse nel settembre 1926. Nel corso della procedura fallimentare, il curatore del Bianco tentò invano le più diverse vie per ottenere dal Callò le somme che questi doveva al fallimento. Il Callò non volle pagare o si trovò nell'impossibilità di pagare. La sua insolvenza — conclamata da una serie di atti legali riusciti infruttuosi — finì col determinare il curatore a richiedere al Tribunale che il Callò fosse dichiarato fallito. E il Tribunale, con sentenza del 20 aprile 1927, dichiarava il fallimento del debitore insolvente verso il fallimento Bianco.

Le due procedure andarono avanti distintamente, ma su eguali regoli, verso un medesimo sbocco: lo sbocco penale. Quando il curatore del Callò si presentò all'abitazione di costui, in via dei Mille 42, per apporre i suggelli, compiere l'inventario delle attività ed espletare tutte quelle altre formalità prescritte dalla legge, si constatò che il fallito era emigrato a Milano. Le sole attività ch'egli aveva lasciato erano costituite dai mobili dell'alloggio che vennero posti sotto sequestro. Ma la moglie del Callò fece tosto opposizione all'atto di sequestro, dichiarando di essere la proprietaria dei mobili. I creditori videro così svanire anche quelle poche attività cui avrebbero potuto contare.

Senonchè emerse che in epoca assai prossima a quella della dichiarazione di fallimento, il Callò aveva acquistato una automobile, pattuita per il prezzo di 54 mila lire, e che mediante il pagamento di 10 mila lire egli era entrato in possesso della macchina. Ma l'automobile non fu più ritrovata: il Callò l'aveva trasportata a Milano e l'aveva restituita al venditore allo scopo di ottenere in restituzione le 10 mila lire versate.

Questo fatto, commesso in frode dei creditori, diede luogo all'addebito di bancarotta fraudolenta: la rivendita della macchina fu considerata come una sottrazione, un occultamento di parte delle attività fallimentari. Il Callò finì quindi coll'essere rinviato a giudizio sotto la duplice imputazione di bancarotta semplice e fraudolenta. Ad un attivo incerto e quasi nullo, il suo dissesto opponeva un passivo aggirantesi sulle 36 mila lire. Al dibattimento, talune delle considerazioni che avevano concorso a formulare la maggiore ipotesi delittuosa attribuita all'imputato, parvero prive di efficacia, ed il Tribunale assolse quindi il Callò dall'imputazione di bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove. Per bancarotta semplice lo condannò a 6 mesi di detenzione. Difesa avv. Cavalli.

Le sanzioni
contro uno «chauffeur» investitore

La mattina del 7 aprile, un bambino di pochi anni, Angelo Putero di Michele, abitante alla Frazione Leumann, rimaneva vittima sullo stradale di Rivoli di un mortale investimento. Egli usciva di casa ed attraversava la strada, quando veniva investito e travolto da un pesante autocarro, condotto da certo Luigi Carnero di 29 anni, da Avigliana. Alla pietosa scena assistevano talune persone le quali si affrettarono a soccorrere il bimbo. Ma il poveretto per le gravi ferite riportate moriva poco dopo. La sciagura, assai penosa, parve anche più raccapricciante per il contegno tenuto dallo chauffeur investitore, il quale non rallentò la marcia del pesante traino, ma la accelerò anzi allo scopo di dileguarsi.

Egli fu tuttavia identificato, e in base agli accertamenti compiuti sul luogo dai carabinieri ed alle testimonianze rese dalle persone che erano state spettatrici della luttuosa scena, rinviato a giudizio per omicidio colposo e per la contravvenzione di cui all'art. 28 del Codice della strada, che prevede appunto il caso dell'automobilista il quale invece di concorrere a prestar soccorso alla sua vittima, si dà alla fuga.

In Tribunale il Carnero ha cercato di scagionarsi dell'uno e dell'altro addebito. Egli ha sostenuto di non aver colpa nell'investimento in quanto il bimbo attraversò improvvisamente la strada, nonostante le segnalazioni date. Quanto alla fuga, il Carnero ha dichiarato di essersi fermato tostochè avvertì di avere investito una persona; ma poichè alcune altre persone si affollarono intorno alla vittima per soccorrerla, egli pensò che poteva essere superfluo il trattenersi: riprese così la marcia anche per evitare le ire degli accorsi.

Il Tribunale (Pres. cav. Zanotti, P. M. cav. Siracusa, canc. cav. Pittuzzello) ha assolto il Carnero dalla imputazione di omicidio colposo per insufficienza di prove; per l'altro addebito lo ha condannato a 600 lire di ammenda ed al ritiro della patente per il periodo di due mesi. Difesa avv. Nasi.

Un bambino vittima d'un furioso incendio

Catania, 1, notte.

Un violentissimo incendio ha devastato nella vicina Trecastagne l'abitazione di certo Antonino Pappalardo. Le fiamme invasero la stalla vicina adibita a deposito di fieno. Accorsero sul posto i vigili, che riuscirono a salvare il bestiame, ma un bambino di 4 anni figlio del Pappalardo, non potè essere salvato. Nell'opera di spegnimento, quattro pompieri sono rimasti feriti ed ustionati. Il Pappalardo stato tratto orribilmente ustionato. I danni ascendono a centomila lire.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

ARTICOLI scolastici. Carta, quaderni, cartelle. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corte Appello, 11.
ASSORTIMENTO tubi, mole smeriglio, dischi lamiera. Via Michelangelo, 2.
FAGGIO Slavonia stagionato vendesi occasione. Scrivere cassetta 31 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
FUSTI ferro zincati vendonsi occasione. Scrivere cassetta 30 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
PALETTI per cinta filo spinoso nero, zincato, tele metallica residuati guerra, prezzo speciale. Principi d'Acaja, 61.
RINGHIERA scala 4 piani come nuova, invetriate, cancelli, cancellate, griglie, materiali occasione. Pasquali, Villafranca, 110. Telef. 31877.
TERMOSIFONI elettrici brevettati risolvono problema riscaldamento minima spesa. Brindisi, 12. Telefono 52-067.
VINO barbera gradi 14, lire 200 quintale, fusti, damigiane gratis. Produttore Gallonchio, Tortona.

Offerte d'impiego
L. 1,50 per parola — Minimo L. 18

ABILI sarto uomo tasche, foderaggio, manichecolle. Venti Settembre, 80, Cailli.
ABILISSIME lavoranti aiutanti sarte ed apprendiste assumonsi. Bessone, Accademia Albertina, 37.
APPRENDISTA commessa dodicenne, sedicenne vendita camicerie. Presentare referenze. Bianzeno, Bogino, 2.
CERCASI cameriera studio medico, robusta, pratica pulizia, servizio fisso o giornaliero. Richiedonsi referenze ottime. Scrivere cassetta 153 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. Ritiro 8 ottobre.
FATTURISTA stenodattilografa, bellissima calligrafia, assumerebbe importante Ditta. Scrivere cassetta 26 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
GIOVANE cameriera, seria, fine presenza, pratica cucina accettasi. Piodi, via Mercanti, 2.
ISTITUTORE provetto, colto, trecento mensili, sposato, cercasi. Sartini, Testaferrata, Senigallia.

Domande d'impiego
Centesimi 80 per parola — Minimo L. 8

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe tecnico serio, ore libere. Scrivere cassetta 183 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
CHAUFFEUR meccanico trentenne celibe occuperebbesi ovunque, referenze. Quarono, strada Cavoretto, 35.
CONTABILE provetto libero ore serali cerca tenuta contabilità corrispondenza. Scrivere cassetta 180 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
EX carabiniere ventiquinquenne, pratico lavori contabilità, offresi anche uomo fatica. Scrivere cassetta 186 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
FAMIGLIA agricoltori pratici ogni coltura, robusti, accetterebbero posto massari cascina pianura, collina. Corbellaro Pietro, strada Spiga, 10, Moncalieri.
MEDICO dentista provetto offresi direttore oppure coadiutore primario gabinetto. Scrivere cassetta 23 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
SIGNORINA, licenza tecnica, Istituto Magistrale superiore, calligrafia, dattilografa, praticissima lavori ufficio, libera subito. Scrivere Avalis C., via Bussoleno N. 20, Torino.
36enne pratico lavori uffici cerca buon impiego. Ottime referenze. Scrivere cassetta 179 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
27enne serio, qualunque impiego perchè decoroso, disposto cauzione, referenze. Scrivere cassetta 186 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda
L. 1,80 per parola — Minimo L. 18

ALIMENTARIO vini centrale, mille giornaliere, prova, cedesi 30.000. Acchiardi, Galleria Nazionale.
CEDONSI ritiro commercio: Avviatissimo centrale degustazione caffè, bar analcoolici, negozio confetterie pasticcerie; Ufficio elegantemente arredato, angolo vie centralissime, piano terreno, adatto cambiavalute, assicurazioni, spedizioni, navigazione. Scrivere cassetta 44 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
CINEMATOGRAFO centralissimo, mille posti seduti cedesi urgentemente. Tratta esclusivamente Acchiardi, Galleria Nazionale.
DROGHERIA Bar Porta Nuova, seicento giornaliere, cedesi 40.000. Acchiardi, Galleria Nazionale.
DROGHERIA duemilacinquecento giornaliere qualsiasi prova, cedesi 50.000. Acchiardi, Galleria Nazionale.
FABBRICA mobili avviata cedo ottimo attrezzi macchinario oppure affitto. Corso Casale, 130.
FARMACIA grossa borgata Provincia Alessandria, reddito quarantacinquemila annue, vendo miti pretese. Scrivere cassetta 29 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Ville, Case, Terreni vendite, affitti, acquisti
L. 1,80 per parola — Minimo L. 18

CASA centralissima, cento vani, negozi, angolare, presso Porta Nuova, buon reddito molto aumentabile, vendesi 700.000. Acchiardi, Galleria Nazionale.
CASA nuova costruzione esente imposte, cinquanta camere, grande cortile, reddito dodici netto, vendesi 380.000. Acchiardi, Galleria Nazionale.
CASA nuova 7 vani, due alloggetti, giardino, 60.000. Bassino, Po, 21.
URGE vendere casa dieci camere, giardino, esenlasse. Via Baveno, Commestibili.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati
L. 1,80 per parola — Minimo L. 18

AFFITTANSI due soffitte centrali, volendo una tre camere vuote. Corso Vittorio, 77.
AFFITTASI alloggio magnifico nove vani in palazzina, terrazzo, giardino, confort, ingresso particolare. Custode, Lessona, 10.
AFFITTASI centro Porta Nuova, palazzo signorile, 5 locali, alloggio, ufficio garage, 10.000. Scrivere cassetta 217 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
ALLOGGI cinque camere in più negozi, vendonsi via Carlo Alberto 34. Acchiardi, Galleria Nazionale.
ALLOGGI tre quattro cinque camere, garages, magazzini, vendesi proprietà. Via Gaudenzio Ferrari, 2.
ALLOGGIO quattro vani, via del Carmine, 3, disponibile subito.
CONIUGI soli cercano due, tre camere vuote, centrali. Scrivere cassetta 181 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Annunzi vari
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A. A. A. A. A. A. Acquisto gioielli di valore. Gioielleria via Roma 41, davanti Cinema Ghersi.
A. A. A. A. Acquisto, vendo abiti, paletot, impermeabili, marsine, smokings, indumenti ufficiali. Diporto, via Lagrange, 39. ... Principe Amedeo, 45.
A. A. A. Acquisto oro, gioielli. Ufficio Caluria Naito, due.
ALDO materassaio, piazza Vittorio, ... vende materassi lana centotrenta, sofà ... occasione.
COLUMBIA, fonografi garantiti, dischi bassissimi, vendita rateale, riparazioni. Derossi, via Maria Vittoria, 42.
LAMPADARI prezzi Economici! Alla fabbrica Alea, corso Orbassano, 21. Tel. ...
MATERASSI lana nuova 120, ottomane meccaniche, salotto, guardaroba, offerta eccezionalissima. Via della Rocca, 21, cortile.

MOBILI, grandiosissimo assortimento denti, buoni prezzi. Stabilimento T... Marzini, 41.
MOBILI studio Rinascimento 2500, altre, noce, mogano, sgombrando. Corso ... 130.
OCCASIONE. Fornello, Stall bombe, mobili portati, ceramica. Berutti, Ross...
OCCASIONE. Remington portatile acquisto ..., servizio piatti, posate, materassi ... corso Susa, 5.
PIANOFORTI, Harmoniums, buoni ... affitto, vendo ratealmente, prezzi ... Spedisco ovunque. Rosing, ... Vittorio, 90.
TENDE, tendine, ecc. acquistate dig. da fabbrica. Bodi, corso Regina ... Natta, Torino, Genova, ...

Lezioni e traduzioni
Lire 1,50 per parola — Minimo L. ...

RAGIONIERE cerca persona disposta ... conversazione inglese. Scrivere ... Della Rocca, 16.

Rappresentanti, viaggiatori, ...
L. 1,80 per parola — Minimo ...

APPRENDISTI, viaggiatori, cerco ... ditta maglieria invernali. Forte pro... Scrivere Herion, Giudecca, Venezia.
ATTIVI introdotti rappresentanti ... rebbe seria Ditta olearia; stipendio ... mento, eventualmente moto auto. Scrivere senza referenze primarie. ... Zardo, Oneglia.
CASA rappresentante da oltre dieci ... introdotta migliore clientela grossisti ... nifatture Lombardia, Piemonte, esp... rappresentanza ... importante cotoniera ... tessitura lana. Scrivere cassetta 33 A... Pubblicità, Milano.
SIGNORINE, Signori giovani bella presenza cerco quali piazzisti grandi città abiti donna, bambini. Forte provvigione. Scrivere Herion, Giudecca, Venezia.
VINI. Casa vinicola cerca rappresentante prodotti provincie Lombardia, Liguria... Scrivere referenze casella postale ... Asti.
36enne pratica commercio cerca buona rappresentanza, preferibilmente generi alimentari. Ottime referenze. Scrivere 173 N. Unione Pubblicità Italiana...

Collegi, Istituti, ecc.
L. 1,80 per parola — Minimo ...

COLLEGIO Manzoni, Savona. Convittori alunni bocciati. Accettansi ... Regie Scuole.
CONVITTO Civico Favria Canavese ... mentari, Commerciali, Elementari tanti rimandati corsi accelerati. ... zioni otto ottobre.
ISTITUTO Femminile Bobba (Torino, Inghilterra, 40) Scuole medie, elementari, regolari, accelerate.
STUDENTI. Pensionato centralissimo, economico. Programmi Prof. Aglietta, Bogino, 12, secondo.

Automobili, biciclette e sports
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

ASPIRANTI venditori automobili possono iscriversi a corsi pratici e teorici di addestramento, istituendi in Milano da primaria Casa costruttrice. Indifferente se affatto ignari del ramo, purchè abbiano notevoli disposizioni, corredate doti morali e fisiche. La Casa, oltre concorrere alle spese di soggiorno dei candidati durante il periodo del corso, assicura agli idonei impiego remunerativo presso la propria organizzazione, purchè accettino assegnazione qualsiasi città Italia. Le iscrizioni al corso si chiuderanno il 10 ottobre corrente. Scrivere per schiarimenti indicando referenze e requisiti particolari a Marchetti, cassetta 54 M, Unione Pubblicità, Milano.
ASTA automobili prossima importante vendita 15 ottobre. Prenotarsi presto. Cooperativa Proprietari, Stadium.
CARROZZERIE. Abbisognandovi mobili d'ufficio, fatevi in cambio eseguire lavori. Corso Casale, 130.
FIAT 501, 509, torpedi come nuovi vendo. Rogina, 130, Motociclista.
HARLEY Davidson, sidecar ultimo modello, come nuova vendesi. Carmagnola, 4.
OCCASIONE vendonsi carrozzerie chiuse, aperte. Si fanno modifiche di ultima novità, lavori regola d'arte. Menabrea, 30. Telefono 70-409.
PER ritiro commercio vendo occasione 2 camions Itala, portata q. 30 e 8. Corso Torino N. 2, Pinerolo, Andreoletti.

TUMORI BENIGNI MALIGNI Diagnosi e cura D.r PIANA - Torino Via Bidone, 34

ORECCHI Naso, Gola Dott. FERRERO, Specialista - Via Giolitti, 50. Nuova cura della sordità, rumori, vertigini colla anacusia.

SIFILIDE Veneree Pelle
Via Po 20, piano 1° - SALE SEPARATE ESAMI COMPLETI DEL SANGUE
Cav. Dr. FERNANDO LEVI
allievo delle Cliniche di Londra, Vienna, Parigi 1919-1927. Ore 10-13 e 15-20
Autorizz. R. Prefettura Torino n. 8050 1

BLENORRAGIA SCOLO
cura rapida, radicale, indolore
Dott. R. GAZZONE - P. Statuto 14
Ore 11-15; 17-20 - Fest. 9-12 - Sale separate
VIENNA - Cliniche specializzate - PARIGI

SIFILIDE — VENEREE — PELLE
INTOSSICAZIONI - ESAURIMENTI
Comm. Dr. DE SILVESTRI Scala n. 2 Via Po, VENTI
Feriali: ore 11-12; 15-17; 19-20 - Festi: 11-12.

SIFILIDE VENEREE e PELLE Esame sangue Dr Sinopoli
VIA SACCHI, 18 (Porta Nuova)
Sale separate — Orario continuo ore 10-19

Ulceri, Scolo, Goccetta Filamenti, Perdite
Dott. CHIAVARINO Via Saluzzo 5 **SIFILIDE** Ore 10-15 e 18-20 Riduzioni per operai.

APPENDICE DELLA STAMPA (13)

SEGRETO INFRANTO

Romanzo di Suzanne Mila

Ella gli nasconde gelosamente la gioia terribile che quella promessa suscita nel suo cuore.

Sarà dunque la contessa De Prany!...

Sarà ricca, invidiata, felice!...

Ma quando giungerà quel momento?

Quando, dunque, Luigi De Prany si separerà da sua moglie?

Ah!... Venisse presto quella separazione!...

Nessuna forza al mondo — non il rimorso, non le lagrime dell'abbandonata — avrebbe potuto impedire il compiersi del destino!

Insensibilmente, il pensiero di Fiorenza fu ricondotto all'ora presente.

— Non ascolterò nessuna supplica! — mormorò con voce bassissima.

... sorriso le marcò le labbra: un ... di avere mai partecipato a riunioni ...

— Mami, devi pensare a qualche cosa molto graziosa, per sorridere così!...

— Sì! — ella rispose.

Andò verso il figliuolo, gli mise le mani sulle spalle, lo guardò a lungo, lo baciò in fronte, e gli disse:

— Ti voglio tanto bene, Pierrot!...

Sì! Ella amava suo figlio.

E mentre lo baciava in fronte, pensava che mai egli avrebbe saputo ciò che ella era stata costretta a fare per lui, per vincere la lotta terribile della vita. Guai a chi avesse tentato di toglierle l'affetto del suo figliuolo!

Trasse il giovanotto su uno dei divani, e, seduta al suo fianco, si mise a parlare, volubilmente, di mille cose. A un tratto, s'interruppe, guardò Pietro e domandò:

— Perchè non dici niente?

Egli non rispose. Pensava a Lucia, la cui voce risuonava accanto a lui, nella voce materna.

E per meglio ascoltare quella voce, abbassò gli occhi, abbandonandosi all'illusione.

Non era più Mami: era la beneamata che gli parlava, lì accanto!...

— Ebbene, Pierrot, a che pensi?

Egli ebbe paura di piangere e rispose:

— Parla ancora, Mami! ...

Ascoltò ancora la voce ...

— Parla, Mami!... Parla...

Ma lo ... di un ca...

— Il telefono! — disse Fiorenza — Chi sarà?

Si alzò ed andò rapidamente nella sua camera.

Chiuse la porta accuratamente e si assise dinanzi al piccolo tavolo sul quale era l'apparecchio telefonico.

Una brusca contrazione attraversò il suo viso quando udì la voce del suo lontano interlocutore.

Quella voce diceva:

— Parlate con l'avvocato Laurencin. Sì, sono io in persona all'apparecchio... Buon giorno, signora!... Siete, finalmente, in grado di...

— No!... — rispose seccamente Fiorenza, prima che l'altro avesse terminato la frase.

— No!... No!... Ebbene: allora devo dirvi, signora, che sono stanco di pazientare!... Avete compreso?...

Il telefono riportò il rumore di un pugno che si abbatteva su un tavolo. E la voce continuò:

— E' necessaria una soluzione! Oggi verrò da voi!... State certa che non farò inutilmente il viaggio da Parigi a Bar-le-Duc!...

Fiorenza Béryl depose lentamente il ricevitore.

Si alzò, rientrò nel salotto.

Il sorriso era ritornato sulle sue labbra.

Vedendola ricomparire, Pietro si alzò e disse:

— Addio Mami!... Io parto!...

— Di già?...

Egli non rispose. Andò verso la madre, l'abbracciò teneramente e disse:

— Mami, tu sei la sola speranza della mia vita!...

Fiorenza gli fece fare mille promesse: di non lavorar troppo, di non prodigarsi coi malati, di scriverle spesso...

Poi lo abbracciò a sua volta e gli disse:

— Ed ora va pure, mio Pierrot!...

Egli uscì rapidamente.

Ella lo seguì con gli occhi dalla finestra, come Lucia aveva fatto poco prima.

Quando non lo vide più, rientrò nella sua stanza, e si assise dinanzi allo specchio.

Si guardò a lungo con compiacenza.

Poi volse gli occhi all'apparecchio nichelato del telefono ed aggrottò la fronte.

Ma fu un attimo.

Si guardò ancora, sorridendo nello specchio. Poi prese una piccola scatola e l'aprì.

Il gesto troppo brusco fece saltare il coperchio e una nuvola leggerissima di polvere di riso si sparse intorno, imbiancando lo specchio.

Fiorenza sorrise ancora...

E con la punta del dito tracciò sul cristallo una parola.

La parola: «Ricca!...».

VIII.

Le due rose bianche

Lucia alzò gli occhi lagrimosi dal libro e li posò sul fascio di rose invernali che erano sul clavicembalo.

Ricordò che Pietro Béryl, prima di cominciare a parlarle, aveva accarezzato con le sue dita due di quelle bianche corolle che, prossime ad appassire, si erano ripiegate sul gambo, distaccandosi dalle loro candide compagne.

La fanciulla prese quelle due rose — unico ricordo del suo segreto amore — e rientrò lentamente nella sua stanza.

Sua madre l'attendeva.

— Ti aspettavo — disse Elena con voce stanca — Ho lasciata la stanza di tuo padre quando tu ne sei uscita.

Tacque per qualche istante: poi pronunciò le parole che le straziavano il cuore:

— Egli mi ha detto: «Il divorzio ti assicurerà la metà della mia fortuna! Il divorzio è già avvenuto fra noi! Va per la tua via e dimenticami!...» E mi ha scacciata!... Io me ne andrò di qui... Me ne andrò lontano... molto lontano!...

Chinò la fronte fra le mani e non disse più nulla.

Rimase così fino al pomeriggio.

Solo — di tanto in tanto — ripeteva con voce sorda:

— Me ne andrò!... Me ne andrò!...

Le ombre della sera cominciarono a cadere gelide e tristi.

Come nella tragica notte della vigilia, la madre e la figlia erano sedute l'una accanto all'altra.

D'un tratto trasalirono.

— Ascolta! — mormorò Elena.

Si chinarono verso la porta chiusa.

Un brusio di voci giungeva dalla stanza del conte.

— Si è alzato! — mormorò Elena.

— Sì! — rispose la fanciulla. — E il signor Pietro ha detto che non avrebbe potuto lasciare il ... senza grandi sofferenze!...

Ascoltarono ancora.

Si udirono di nuovo delle voci; poi il rumore sordo di un mobile che si abbatteva sul tappeto.

Elena aprì ansiosamente la porta.

E vide il conte De Prany semivestito, seduto sulla sponda del letto.

Ai suoi piedi giaceva una poltrona riversata sul pavimento.

In un angolo della stanza era la vecchia domestica, inquieta e tremante.

— Fate preparare l'automobile! — ordinò il conte.

— Il signor conte, dunque, non sa — rispose la domestica — che la vettura è in riparazione?...

— Fate sellare un cavallo!...

— Un cavallo per il signor conte?

— Ebbene?... Il cavallo è per me! Che cosa c'è da obiettare? Desidero essere obbedito subito! Andatevene!...

Si alzò in piedi. Tremava per tutta la persona. Gli occhi ardevano di febbre, nel viso livido. Cacciò le mani sotto il guanciale; ne cavò le lettere di Fiorenza e se le cacciò nelle tasche.

La fronte gli si imperlò di sudore. La acuta sofferenza fisica gli sconvolgeva il volto, lo costringeva a mordersi le labbra.

I suoi gesti erano quelli di un ladro che tema di essere sorpreso.

Frugò ancora sotto il guanciale e fra le pieghe del lenzuolo, e balbettò:

— Il ritratto!... Ove è il ritratto?...

Entrò, vacillando, nella attigua stanza da lavoro, poi in quella in cui Elena e Lucia si erano trattenute.

Scorse allora, su un tavolo, il ritratto della signora Béryl, che la fanciulla vi aveva deposto.

Fece per slanciarsi a ghermirlo: ma era così debole che cadde sulle ginocchia.

— Papà! — gridò Lucia. — Abbi pietà di noi.

Egli appariva così abbattuto, in quel suo atteggiamento di umiltà, che Lucia aggiunse, a bassa voce:

— Abbi pietà di te stesso!...

Ella tese la mano, perchè si potesse rialzare.

(Continua)